



tal caso quanto prima, se dobbiamo credere ad un corrispondente del giornale la *Provincia*, il quale scrive da *Pirotta* essere già stato firmato il trattato di pace tra quelle due potenze. Le basi sarebbero le seguenti, a quanto mi viene assicurato da altri, della futura pace. 1. I confini del Veneto saranno i presenti confini amministrativi con qualche lievissima modificazione; 2. Fra Austria e l'Italia si stipulerà un trattato di commercio e navigazione; 3. L'Italia pagherà il materiale mobile che è nelle fortezze; 4. L'Italia si addossa la parte del debito pubblico che spetta al Veneto.

Leggo nei giornali che le autorità austriache ebbero a mettere in libertà sulle frontiere dello Stato alcuni prigionieri politici che doveano invece consegnarsi al vostro regio Commissario costì, e che il Governo nostro fece in proposito le volute rimostranze. Ditemi di grazia se fra essi vi ha per avventura il generoso e distinto nostro concittadino *Luigi Debenedictis*, da due anni detenuto in Padova da dove poi venne traslocato come ebbe ad assicurarmene lo stesso signor Podestà di quel luogo. E fin quando avrà bisogno il Governo nostro di eccitamenti per testamente ottenere liberati quei generosi e valorosi figli d'Italia che tuttora gemono sotto il giogo dell'Austria? E perchè non vorrebbe posto come condizione alla pace?

Vi dissi nell'ultima mia che vi avrei parlato della festa che dovea avere luogo il 26 per ricordare il IV anniversario della Società l'*Amor Fratello*; eccovene due parole, avendovi preso parte perchè non era libero l'accesso. Alle due pomeridiane trovavasi radunata nelle sale del locale dell'*Amor Fratello*, e fra le varie persone invitate notai la nobil marchesa del *Curetto* ed il conte *Jomini* cugino del Comm. Cibrario, l'avvocato *Revel* di cui vi feci cenno altra volta; dopo molti discorsi e molti evviva al cav. Segretario della società *D. Affasonati* ad eccezione di alcune persone tutti si portavano all'albergo della Dogana Vecchia, dove munito anch'io del mio biglietto d'entrata al prezzo di lire 3, presi parte al pranzo ed alla festa intiera che fu una vera festa di famiglia.

Vi manderò a suo tempo i discorsi che si fecero in tale circostanza e che per cura della prefata Società verranno pubblicati.

— Si legge nella *Nazione*:

Alcuni giornali persistono nel riferire e commentare la voce che il Governo Italiano abbia ripreso delle trattative colla Corte di Roma in vista della prossima scadenza della Convenzione 15 settembre.

Noi siamo in grado di confermare che in codeste voci non v'è ombra di vero. Esse sono forse messe in giro e fomentate dalla Corte Romana, la quale con questo stratagemma cerca di esplorare la pubblica opinione e spera di far pressione sulle intenzioni del Ministero. A Roma ora forse si pentono di avere respinto le proposte del *Vegezzi*, e mostrano il vivo desiderio di vedersi schiudere una via per venire ad un accomodamento prematuro prima dell'11 dicembre.

— Leggiamo nella *Cronaca Griggiata*:

La principessa austriaca che sarebbe destinata al principe ereditario italiano sarebbe l'arciduchessa *Matilde* giovinetta di 17 anni, figlia dell'arciduca *Alberto*, il così detto vincitore di *Custoza*, e abbatte del famoso arciduca *Carlo*, l'avversario di *Napoleone* il grande.

E con questo strano matrimonio si pronostica un'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Francia, contro l'Inghilterra la Prussia e la Russia nella prossima guerra d'Oriente.

**Cose di Città**

Il Comando della Guardia Nazionale è locato nelle stanze interne della loggia alla Gran Guardia, piazza *Vittorio Emanuele*, ove trovavasi pure l'ufficio del Capitano di armamento.

— Questa mattina la nostra Guardia nazionale ha fatto una passeggiata militare. Quando si consideri che sono appena dieci giorni dacchè si è cominciata l'istruzione, egli è certo che i nostri cittadini devono esser rimasti sorpresi della regolarità delle mosse e dell'andatura marziale di queste due prime compagnie!

Non possiamo però chiudere questo cenno senza mandare una parola di rimprovero alla Banda Civica, che si è rifiutata di accompagnare la Guardia in questa prima passeggiata. Valeva proprio la pena che il Municipio e l'Istituto Filarmonico si das-

sero tante cure pella sua istruzione. Sarà bene che se ne ricordino; ma torneremo sull'argomento.

— Con Decreto 25 agosto del Luogotenente generale di S. M. venne alla fine abrogata la Patente Imp. 18 gennaio 1818 pel possesso e porto d'armi.

— La Camera Provinciale di Commercio riunitasi in seduta straordinaria ha nominato a suo Segretario l'egregio sig. *Pacifico dottor Valussi*.

**Dispacci telegrafici.**

*Parigi*, 1 settembre — Il trattato concluso il 24 agosto fra l'Austria e la Francia, relativo alla cessione alla Francia del Veneto, fu ratificato oggi a Vienna. In virtù di questo trattato la consegna delle fortezze e di tutto il territorio lombardo-veneto sarà effettuato da un Commissario austriaco nelle mani di un Commissario francese che trovasi attualmente nel Veneto. Il delegato francese porrassi in seguito d'accordo colle autorità venete onde trasmettere loro i diritti a lui conferiti, e le popolazioni saranno chiamate o pronunciarsi sui loro destini.

— *Altra* 1 settembre. — La lettera scritta dall'imperatore Napoleone sotto la data dell'11 agosto a *Vittorio Emanuele* è del seguente tenore:

Intesi con piacere che Vostra Maestà aderi all'armistizio ed ai preliminari di pace conclusi fra il Re di Prussia e l'Imperatore d'Austria. È dunque probabile che un'era novella di tranquillità va ad iniziarsi in Europa. Vostra Maestà è a cognizione che io accettai la cessione del Veneto per risparmiare un'inutile spargimento di sangue. Il mio intento fu sempre quello di rendere il Veneto indipendente, affinché l'Italia, libera dall'Alpi all'Adriatico, sia davvero padrona dei propri destini. Il Veneto sarà in grado ben presto di esprimere la sua volontà col suffragio universale. Vostra Maestà riconoscerà che anche in tale circostanza l'azione della Francia si è pronunciata in favore dell'umanità e della indipendenza dei Popoli.

**PARTE COMMERCIALE**

**Sete**

*Udine* 1 settembre

Le relazioni che abbiamo ricevuto in questi giorni dalle diverse piazze di consumo, e segnatamente da *Milano* e da *Lione*, accennano ad un piccolo movimento di ripresa. Il ribasso dello sconto portato al 3% dalla Banca di Francia, ed al 6 da quella d'Inghilterra, non è affatto estraneo a questo poco di risveglio.

La nostra piazza però si mantiene tuttora nella inazione. La mancanza di facili mezzi di trasporto e la fermezza dei fiandieri che fiduciosi in un miglior avvenire pella generale scarsezza delle sete sostengono domande troppo elevate e sulle quali non è possibile d'intendersi, arrestano i nostri negozianti che pur sarebbero disposti a far qualche cosa, quando i corsi si mantenessero sur una certa moderatezza.

Il mondo non versa in buone condizioni economiche; gli effetti della pace sono pressochè scontati, e la speculazione, che sola potrebbe dar un miglior impulso agli affari, se ne sta indifferente e senza indizio che stia per abbandonare quella riserva cui si crede obbligata dallo stato attuale delle cose.

Le cose d'America non volgono ancora a miglior piega pella nostre esportazioni. L'aumento del dazio d'entrata sulle stoffe estere ha reso più diffidenti i fabbricatori, e prima di pensare a provviste di qualche importanza, vogliono assicurarsi che il consumo sia almeno disposto a far un passo avanti.

Possiamo finalmente citare venduta nella settimana una bellissima greggia di merito 11/13 den. di libb. 1500 ad aL. 30 la libbra.

Le greggie belle correnti non godono certo favore, ma pur si potrebbero collocare dalle L. 26 a 28 nei titoli di 10/12 a 12/14 denari. Le sedotte si pagano da L. 18 a 21; i doppi greggi da L. 7 a L. 8: 50; la strusa da L. 7: 50 a L. 8: 50.

*Lione* 25 agosto

Possiamo finalmente segnalarvi un piccolo movimento di ripresa che si è spiegato sulla nostra piazza fin dai primi

giorni della settimana che si chiude, o ne abbiamo una prova nei risultati della Stagionatura che ha segnato chil: 40,780, contro 32,385 della settimana precedente.

Non bisogna però vedere in questo risveglio altra causa che il puro azzardo, quale d'ordinario presiede agli acquisti che fa un consumo senza confidenza e senza spirito, ed a norma degli affari della giornata o delle impressioni del momento.

Il malessere generale che regna da qualche tempo sul nostro mercato o del quale non è possibile segnare la fine è dipendente dalle stesse cause che hanno prodotto l'arenamento di cui si lagnano tutti i centri commerciali.

La scarsezza del numerario e l'aggio enorme dell'oro sur un gran numero di mercati stranieri, sono dei forti ostacoli contro i quali vanno ad urtare tutti i rami del commercio. Che se non interrompono affatto il corso delle loro transazioni, è manifesto però che lo rallentano e in tali proporzioni, che lo smercio molto ridotto della loro mercanzia non si può fare che a cattivissime condizioni.

Che ne potrà adunque risultare da questo stato di cose? Fra il produttore di sete che appoggia le sue pretese sulla generale riduzione delle esistenze, sulle cattive notizie che si ricevono del raccolto nella China, e sui giornalieri bisogni di un consumo completamente sprovvisto di materia prima, e il fabbricante di stoffe che ha fare con compratori assolutamente scoraggiati e che non può ripromettersi che vendite cattive e poco remuneratrici, chi avrà il sopravvento?

È affatto impossibile di poter prevedere il risultato di una lotta d'opinioni che sono entrambi basate sopra serie e solide ragioni.

Ci scrivono dal mezzogiorno che non avvi cambiamento di sorte su quei mercati. Malgrado la calma che perdura tuttora, i prezzi si mantengono non per tanto fermi, perchè i detentori contano molto sull'avvenire a motivo che le sete non sono punto in abbondanza. La strusa si paga da fr. 12 a 13 pella qualità a fuoco, e da fr. 15 a 16 la qualità a vapore; i doppi filati da fr. 18 a 20.

*Torino* 25 agosto

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della ottava: 44 ballo organzino — 10 ballo trama — 66 ballo greggio, e 7 ballo di articoli diversi: in tutto chil. 8397.

Malgrado che questo quadro presenti delle cifre di rilievo, non debbesi però inferirne che si sia verificata ripresa nelle contrattazioni, perocchè la calma, in cui l'articolo è caduto quindici giorni sono, continua tuttavia e tende piuttosto ad aumentare che a diminuire.

I prezzi però dell'articolo principale rimasero fermissimi in virtù dell'eccessiva scarsità dell'articolo; scarsità che va a riscontrarsi anche maggiore delle previsioni di mano in mano che le filature esauriscono i lavori.

Le contrattazioni della settimana si limitano a qualche isolato ballotto di organzini, sostenuti a prezzi vantaggiosi superiormente alle L. 420 per la specialità della marca e del lavoro, ed a qualche balla spezzata di greggio per le quali si è notata piuttosto una tendenza al declino, che maggior sostegno sui limiti precedentemente raggiunti.

Gli affari che aumentarono le operazioni della condizione si riferiscono quasi unicamente alla consegna dei precedenti contratti; quelle segnate sotto il titolo articoli diversi alla specialità dei doppi filati per i quali si fecero lire 26 a 32 secondo la finezza del lavoro.

Nei cascami calma completa e ribasso, che ormai si può ritenere effettivamente constatato in ciascun articolo.

Le struse che venti giorni fa si sono pagate lire 19 e 20, oggi troverebbero difficile collocamento da L. 16 a 18.

I doppi filati ebbero pure un declino di lire 2.

I doppi in grana mancano affatto di domanda, e lo stesso avviene del galettano di cui a tutt'oggi non si registrano avvenuti che vari contratti a prezzi che variano da lire 12 a 10

**GRANI**

*Udine*, 1 settembre.

I mercati delle granaglie hanno presentato una pronunciata fiacchezza per tutto il corso della settimana. Hanno fatto difetto i compratori della montagna che pare non sentano almeno per ora certi bisogni, e la speculazione se ne tenne in disparte pella poca confidenza che nutre pelli' articolo. Le vendite adunque furono molto limitate ed i prezzi hanno provato in conseguenza un notevole ribasso.

**Prezzi Correnti**

Formento nuovo	da	L. 16.	—	ad	L. 17.50
Granoturco vecchio		11.			12.50
nuovo		8.50			9.50
Avena		10.50			11.50

OLIVIO VATTI Redattore responsabile.